

CCXXXII SEDUTA

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1972

Presidenza del presidente CONTU

indi

del vicepresidente ARE

indi

del presidente CONTU

I N D I C E

Commemorazione del Senatore Antonio Segni:

PRESIDENTE	5967
SPANO, Presidente della Giunta	5968

Disegno e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	5966
---	------

Elezione del Presidente della Giunta:

PRESIDENTE	5969
(Votazione segreta)	5969
(Risultato della votazione)	5969
(Votazione segreta)	5969
(Risultato della votazione)	5969
(Votazione segreta)	5970
(Risultato della votazione)	5970

Interpellanza e interrogazioni (Annunzio)	5965
---	------

Richiesta di procedura d'urgenza:

BAGHINO	5966
-------------------	------

Risposta scritta a interrogazioni	5966
---	------

La seduta è aperta alle ore 18 e 55.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanza e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

« Interpellanza Congiu - Puggioni - Montis sulla mancata presenza della Giunta regionale sarda presso la Commissione bilancio, in occasione della consultazione in ordine alla legge sullo sviluppo minerario (fondo di dotazione EGAM) ». (223)

« Interrogazione Usai - Orrù - Melis Pietrino sul mancato rispetto dell'ordine del giorno del Consiglio regionale del 13 ottobre 1971, concernente la nomina di organi individuali e collegiali di Aziende, Istituti ed Enti pubblici ». (923)

« Interrogazione Montis - Birardi - Puggioni - Congiu sull'infortunio verificatosi nelle miniere di Ingurtosu del Gruppo SOGERSA ». (924)

« Interrogazione Lilliu sulla alterazione dell'antica sorgente di S'Acqua Callenti di Nuxis ». (925)

« Interrogazione Sassu sulle importazioni clandestine di formaggio pecorino dalla Romania ». (926)

« Interrogazione Lippi - Anedda sulla esigenza di predisporre controlli e verifiche negli impianti e negli uffici della SIP in difesa degli utenti telefonici sardi ». (927)

« Interrogazione Lilliu sulla non opportunità dei termini stabiliti per l'esercizio dell'ucellazione in Sardegna ». (928)

« Interrogazione Frau sulla difficile situazione dei noleggiatori privati per effetto della attività dell'Azienda regionale sarda trasporti ». (929)

« Interrogazione Lilliu sulla eliminazione della servitù militare della stazione radiogoniometrica della marina militare a Nora, per la prosecuzione degli scavi archeologici ». (930)

« Interrogazione Lippi - Anedda - Chessa - Frau sull'accordo finanziario tra la SFIRS e la Montedison ». (931)

« Interrogazione Lippi, con richiesta di risposta scritta, sulle disfunzioni dell'ospedale di Ghilarza ». (932)

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

« Interrogazione Spina sui danni causati dalla tromba d'aria abbattutasi nell'abitato di Mogoro ». (753)

« Interrogazione Pedroni - Birardi - Madalon sulla sicurezza dei voli negli aeroporti di Alghero e Olbia ». (799)

« Interrogazione Medde sull'illuminazione pubblica di Paniesu di S. Anna Arresi ». (857)

Annunzio di presentazione di disegno e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati il seguente disegno e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

« Provvidenze per favorire la costruzione, l'acquisto e la sistemazione di case e centri diurni di assistenza per anziani, nonché l'assistenza domiciliare di persone anziane indigenti ».

dai consiglieri Spina, Baghino, Bertolotti, Campus, Concas, Guaita, Lai, Lilliu, Macis Elodia, Melis Antonio, Tronci, Carrus, Melis Tullio, Monni, Arru, Asara, Corda, Nuvoli, Sassu:

« Modifiche sostitutive della legge regionale 9 agosto 1950, n. 45 ».

dai consiglieri Monni, Sassu, Bertolotti, Spina, Tronci, Baghino, Melis Antonio, Macis Elodia, Carrus:

« Modifica ed integrazione della legge regionale 5 luglio 1956, n. 23 e della legge regionale 23 giugno 1967, n. 8 ».

dai consiglieri Spina, Tronci, Rojch, Melis Antonio, Sassu, Monni, Baghino, Bertolotti e Carrus:

« Provvidenze eccezionali a favore della zootecnia a seguito della siccità verificatasi nell'anno 1972 »

Richiesta di procedura d'urgenza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, io chiedo, ai sensi del terzo comma dell'art. 64 del Regolamento interno, che sulla proposta di legge concernente: « Provvidenze eccezionali a favore della zootecnia a seguito della siccità verificatasi nell'anno 1972 », venga adottata la procedura d'urgenza.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 64 invito il Consiglio a pronunciarsi sulla richiesta dell'onorevole Baghino.

Metto in votazione la richiesta di procedura d'urgenza sulla proposta di legge concernente: « Provvidenze eccezionali a favore della zootecnia a seguito della siccità verificatasi nell'anno 1972 ». Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Commemorazione del Senatore Antonio Segni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Consiglio regionale sardo si inchina reverente alla memoria di Antonio Segni.

Dal Presidente della Repubblica, al più umile cittadino, fitte schiere di persone hanno reso omaggio alle Sue spoglie mortali, a Roma e a Sassari.

Questa assemblea vuole oggi ricordare il grande statista scomparso, che tanti servizi ha reso al Paese, nel corso di una vita improntata agli ideali di libertà e di giustizia.

Antonio Segni, sardo di origine ligure, nacque nel 1891, si laureò in giurisprudenza ed ottenne la cattedra di diritto processuale civile a soli 29 anni, fatto eccezionale per l'epoca. Insegnò in vari atenei italiani: Perugia, Cagliari, Pavia, Sassari e Roma.

La sua milizia politica precedente il fascismo fu breve, ma intensa; appartenente all'Azione Cattolica, si iscrisse al Partito Popolare, di cui fu consigliere nazionale nel 1923 e nel 1924, vivendo quei difficili momenti che precedettero la dittatura. Ritiratosi dalla scena politica, accentuò il Suo impegno nel magistero accademico.

Gli ultimi anni del secondo conflitto mondiale Lo videro tra i fondatori clandestini della Democrazia Cristiana isolana, e battersi per l'autonomia della Sardegna, nell'ambito del vigoroso movimento popolare e culturale che portò avanti le istanze dei sardi.

Fu subito investito di responsabilità pubbliche.

Per diciassette anni, la Sua vita politica è ininterrottamente legata ad alte cariche e gravi responsabilità di governo, in qualità di Mini-

stro e di Presidente del Consiglio. In questo arco di tempo, l'uomo politico Antonio Segni ha legato il Suo nome a momenti critici ed importanti della nostra vita nazionale. La Sua fu al governo una presenza incisiva: nel campo dell'agricoltura, basta ricordare la partecipazione presa al lodo De Gasperi sulla mezzadria, il testo della legge di riforma agraria, le misure per i coltivatori diretti, il Piano verde; nel campo della politica di sviluppo, la legge sui miglioramenti fondiari, i provvedimenti per la media e piccola industria, i finanziamenti per la Cassa per il Mezzogiorno; nel campo dell'istruzione, il progetto per la scuola media unica; in campo internazionale, la firma dei trattati della Comunità Economica Europea e l'insediamento in Roma della FAO.

Nel 1962, per le doti da Lui possedute, per la sua lunga esperienza, per le benemeritenze acquisite, fu elevato alla più alta carica dello Stato, che mantenne per due anni, con una presenza breve ma intensa, e che fu costretto ad abbandonare, a causa di una grave malattia che non gli consentiva più di continuare a gravarsi delle alte responsabilità di Presidente della Repubblica con la pienezza delle capacità necessarie.

Questa scarna biografia, che prende luce tuttavia dalle grandi tappe che percorre, dal prefascismo alla Presidenza repubblicana, non è comunque significativa dell'uomo Segni.

Terso come un cristallo (è il quotidiano inglese « Times » ad esprimersi così), Antonio Segni è stato un prestigioso leader politico, ma anche, e soprattutto, un uomo profondamente legato alla Sua terra sarda, alla quale ogni venerdì si ricongiungeva, colmando una separazione che Lo faceva sentire « cittadino provvisorio di Roma », e in ciò uguale ad ogni sardo, al di là delle contingenti opinioni politiche. Tanto sentiva questo legame alla nostra terra, che la Sua reazione al dolore dei superstiti della catastrofe del Vajont, ai quali portava il cordoglio di tutti gli italiani, si manifestò nella nostra lingua natia.

A tutti è presente l'uomo democratico, fermamente convinto della necessità di costruire un futuro migliore, nell'eguaglianza e nella giustizia: altrettanto note non sono forse

queste Sue parole, altamente illuminanti della Sua alta coscienza di uomo pubblico e costituenti un invito alla riflessione: « Per me lo statista è come l'ingegnere idraulico, che ha da fare con un elemento vivo, regolato dalle sue leggi, violando le quali, si rischia la catastrofe. Conoscendo bene questo elemento si può indirizzarne il corso... ma non si possono fare i fiumi in salita. L'uomo di governo ha solo, in realtà, immense capacità di fare il male, di provocare disastri e rovine. Le possibilità di fare il bene sono, invece, poche e difficili ».

Il Senatore Segni sarà ricordato dagli italiani come il Presidente « silenzioso ». Di Lui, della Sua figura magra e svelta gli italiani hanno da tempo un'immagine, caratterizzata dallo stile, fatto soprattutto di misura e di signorile discrezione. Eppure l'uomo possedeva una carica ardente e un forte temperamento, che affioravano nei momenti di necessità.

Questa assemblea, nel rievocarne i pregi di uomo democratico, dall'alta cultura e dalla profonda civiltà, esprime il suo profondo cordoglio per il lutto che la scomparsa di un grande sardo, prima che di un prestigioso uomo politico nazionale, ha portato alla Sardegna e all'Italia tutta ».

Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

SPANO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, interpretando anch'io il commosso rimpianto della gente sarda, mi associo alle nobili espressioni pronunciate in quest'aula per la scomparsa del Presidente Segni.

Ne abbiamo nei giorni scorsi accompagnato le spoglie mortali nella Sua Sassari e abbiamo constatato di persona — ancora una volta — quanto grande fosse l'affetto di cui Lo circondavano quanti Lo ebbero concittadino e gli furono più strettamente vicini durante la Sua vita.

La stampa, anche quella che Lo giudicò in vita e Lo giudica oggi da prospettive politiche diverse dalle Sue, è stata unanime nel ricordare agli Italiani e nel mettere in risalto

la grande figura di Antonio Segni, come cittadino esemplare, insigne giurista, uomo politico, impegnato fin dai primi anni della Sua giovinezza nelle grandi battaglie per la libertà e la democrazia, statista di livello nazionale ed europeo.

Dopo gli anni della dittatura, trascorsi nel silenzio, dedito alla ricerca scientifica, nel calore della famiglia e nella cura dei campi, tutti noi avemmo la ventura e la sorpresa di scoprirlo come figura di primo piano fin dai giorni della riorganizzazione democratica del Paese, e ne seguimmo la multiforme attività fino ai più alti prestigii della Suprema Magistratura dello Stato.

Singolare nella dirittura morale, concreto e deciso nelle scelte politiche, attento al prestigio delle istituzioni democratiche, vestito sempre di un'innata, antica nobiltà del comportamento, la stampa ha ricordato — in questi giorni — l'episodio che a me sembra caratterizzarlo più di ogni altro nella sua tenacia e nella sua fermezza nel condurre le sue battaglie: quello che vide l'uomo apparentemente fragile spezzare nella stretta della mano il bicchiere che aveva davanti, respingendo con sdegno l'accusa demagogica di « tradimento verso la gente dei campi ».

A molti di noi fu maestro, anche nell'insegnarci a rifuggire dalle improvvisazioni e dagli schematismi, ma soprattutto nel saper misurare in umiltà le nostre stesse personali vicende.

Ripeterò una sua espressione particolarmente significativa: « L'uomo di governo [scrive] ha, in realtà, grandi capacità di fare del male, di provocare disastri e rovine. Le possibilità sue di fare il bene sono invece poche e difficili ».

Qualcuno volle ricavare da questa espressione un giudizio di pessimismo e di scetticismo: in verità egli voleva solo ammonire se stesso e quanti operano nella vita pubblica a non cedere facilmente alle tentazioni di presunzione e a ricordare, invece — sempre — la propria fragilità e fallibilità.

E non fu questa sua coerenza d'umiltà un rifiuto alla novità né al coraggio delle intraprese, come taluno ha scritto.

VI LEGISLATURA

CCXXXII SEDUTA

7 DICEMBRE 1972

A smentirlo basta il coraggio dimostrato nelle tante battaglie da lui combattute, prima fra tutte quella per dare — in tempi difficili — l'avvio alla riforma agraria.

A noi resta l'esempio e il calore del suo amore per la Sardegna, del suo impegno per l'autonomia, della sua ansia per il rifiorimento e il rinnovamento delle strutture dell'Isola.

Alla sua Sposa elettissima e ai Suoi figli rinnoviamo perciò i sensi del più affettuoso compianto.

PRESIDENTE. In segno di lutto, sospendo la seduta per 10 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 15, viene ripresa alle ore 19 e 25).

Elezioni del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione del Presidente della Giunta. Ricordo che, per la validità della votazione, a norma dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, è necessario l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione, e che, a norma dell'art. 36 dello Statuto, l'elezione ha luogo per scrutinio segreto, a maggioranza assoluta. Indico la votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Giunta regionale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	58
astenuti	12
maggioranza	38

Hanno ottenuto voti i consiglieri:

Giagu	30
Raggio	17
Occhioni	3

Frau	3
Spano	1
schede bianche	3
schede nulle	1

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Birardi - Cabras - Campus - Carrus - Chessa - Concas - Congiu - Contu - Corda - Del Rio - Dettori - Floris - Frau - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Lai - Lilliu - Macis Elodia - Maddalon - Masia - Medde - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Pietrino - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Monni - Montis - Murgia - Nuvoli - Occhioni - Orrù - Pedroni - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Schintu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Biggio - Branca - Corona - Defraia - Dessanay - Fadda - Ghinami - Giagu De Martini - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Peralda - Pigliaru).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poichè nessun consigliere ha ottenuto la maggioranza prevista dall'articolo 36 dello Statuto, è necessario procedere ad altre votazioni. Ricordo che, anche in questa votazione, l'elezione deve aver luogo a maggioranza assoluta.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE ARE

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	67
votanti	57
astenuti	10
maggioranza	38

Hanno ottenuto voti i consiglieri:

Giagu	29
Raggio	18
Frau	3
Occhioni	3

VI LEGISLATURA

CCXXXII SEDUTA

7 DICEMBRE 1972

Spano	1
schede bianche	2
schede nulle	1

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Birardi - Cabras - Campus - Carrus - Chessa - Concas - Congiu - Contu - Corda - Del Rio - Dettori - Floris - Frau - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Lai - Lilliu - Macis Elodia - Maddalon - Masia - Medde - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Pietrino - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Monni - Montis - Murgia - Nuvoli - Occhioni - Orrù - Pedroni - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Schintu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Biggio - Branca - Corona - Defraia - Dessanay - Ghinami - Melis G. Battista (PSd'A) - Melis Mario - Peralda - Pigliaru).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CONTU

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno dei consiglieri ha ottenuto la maggioranza prevista dall'articolo 36 dello Statuto, è necessario procedere ad una terza votazione. Ricordo che per questa votazione è sufficiente la maggioranza relativa.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	69
votanti	58
astenuti	11

Hanno ottenuto voti i consiglieri:

Giagu	30
Raggio	18
Occhioni	3
Frau	3
schede bianche	2
schede nulle	2

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Birardi - Cabras - Campus - Carrus - Chessa - Concas - Congiu - Contu - Corda - Del Rio - Dettori - Floris - Frau - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Lai - Lilliu - Macis Elodia - Maddalon - Masia - Medde - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Pietrino - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Monni - Montis - Murgia - Nuvoli - Occhioni - Orrù - Pedroni - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Schintu - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Biggio - Branca - Corona - Defraia - Dessanay - Ghinami - Giagu De Martini - Melis G. Battista (PSd'A) - Melis Mario - Peralda - Pigliaru).

PRESIDENTE. Proclamo eletto Presidente della Giunta regionale l'onorevole Antonio Giagu De Martini. (*Applausi*).

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 20 e 35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il coordinatore

Dott. Maria Pinna Scalas

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1974